

SEZIONE 4 - LE SPESE AMMINISTRATIVE

4.1 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

	AL 31.12.96	AL 31.12.95	MEDIA
a) dirigenti	27	23	25
b) funzionari	120	98	109
c) restante personale	418	393	405,5
	565	514	539,5

4.2 LE "ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE" SONO COSÌ COMPOSTE:

- compensi a componenti organi collegiali	1.552
- compensi a professionisti esterni	4.413
- spese postali, telegrafiche e telefoniche	2.170
- spese di vigilanza e pulizia locali	2.626
- spese locazione uffici	1.206
- spese per formazione ed altre relative a personale	843
- imposte indirette e tasse	5.550
- canoni per servizi vari	876
- spese per energia elettrica, acqua, riscaldamento e condizionamento	599
- manutenzione immobili, mobili e impianti	2.448
- spese per cancelleria, stampati e pubblicazioni varie	1.535
- premi di assicurazione	436
- spese di pubblicità e rappresentanza	2.601
- canoni locazione macchine	693
- spese viaggio	1.904
- beneficenza	120
- contributi ad associazioni	223
- diverse	889
	<u>30.684</u>

Le spese che sono state poste a carico del "Fondo per iniziative di studi e ricerche" sono le seguenti:

- borse di studio Marco Fanno e Guido Carli	586
- spese per indagini e ricerche statistiche	2.516
- quote associative a centri di ricerca	568
- altre	390
	<u>4.060</u>

SEZIONE 5 - LE RETTIFICHE, LE RIPRESE E GLI ACCANTONAMENTI

5.1	COMPOSIZIONE DELLA VOCE 120 "RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI E ACCANTONAMENTI PER GARANZIE E IMPEGNI"	
a)	rettifiche di valore su crediti	6 300
	di cui:	
	- rettifiche forfettarie per "rischio paese"	6 300
	- altre rettifiche forfettarie	—
b)	accantonamenti per garanzie e impegni	—
	di cui:	
	- accantonamenti forfettari per "rischio paese"	—
	- altri accantonamenti forfettari	—
5.2	RIPRESE DI VALORE SU CREDITI E SU ACCANTONAMENTI PER GARANZIE E IMPEGNI (VOCE 130)	
	- su cessione crediti vantati verso soggetti residenti nell'ex URSS	12 397
	- incasso interessi di mora precedentemente svalutati	755
		<u>13 152</u>
5.3	RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI (VOCE 90)	
	- ammortamento immobili	3 239
	- ammortamento mobili e impianti	1 409
	- ammortamento software	2 541
	- ammortamento spese straordinaria manutenzione locali di terzi	363
	- ammortamento costo subentro contratto leasing immobiliare	3 594
	- ammortamento altre immobilizzazioni immateriali	418
		<u>11 564</u>
5.4	ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI (VOCE 100)	
	- al fondo oneri diversi personale	250
		<u>250</u>
5.5	ACCANTONAMENTO AL FONDO RISCHI SU CREDITI (VOCE 140)	
	È stato accantonato un importo di 7,5 miliardi per rischi soltanto eventuali.	

5.6 VARIAZIONE DEL FONDO PER RISCHI BANCARI GENERALI
(VOCE 210)

Non ci sono state variazioni del fondo nell'esercizio.

5.7 RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE
(VOCE 150)

- svalutazione partecipazioni	1.260
	<u>1.260</u>

Si riferisce per 1.254 milioni alla Mediotrade SpA e per 6 milioni a Nomisma SpA. Entrambe le società hanno abbattuto il capitale per perdite come già ricordato in altra parte del bilancio.

SEZIONE 6 - ALTRE VOCI DEL CONTO ECONOMICO

6.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 70 "ALTRI PROVENTI DI GESTIONE"

- rimborso oneri personale distaccato	1.221
- rimborsi e proventi operazioni di project financing	1.182
- compensi per ristrutturazione crediti export	280
- da società del gruppo per partecipazione a organi collegiali	68
- recuperi di imposte da clientela	905
- diversi	888
	<u>4.544</u>

6.2 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 110 "ALTRI ONERI DI GESTIONE"

- canoni di leasing	6.040
	<u>6.040</u>

6.3 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 180 "PROVENTI STRAORDINARI"

- sopravvenienze attive	2.049
	<u>2.049</u>

6.4 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 190 "ONERI STRAORDINARI"

- oneri esodo personale	3.050
- sopravvenienze passive	793
- perdite cessione immobilizzazioni materiali	5
	<u>3.848</u>

SEZIONE 7 - ALTRE INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

7.1 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DEI PROVENTI

Il Mediocredito Centrale non ha una propria organizzazione territoriale all'estero né in Italia in quanto è operativa la sola sede di Roma. Si elenca pertanto la distribuzione dei proventi distinti tra attività finanziaria Italia e attività a favore delle esportazioni:

	ITALIA	EXPORT	TOTALI
10. Interessi attivi e proventi assimilati	554 789	156 233	711 022
30 Dividendi ed altri proventi	2 263	—	2.263
40 Commissioni attive	41 999	39 771	81 770
60 Profitti da op. finanziarie	9.266	3 706	12 972
70 Altri proventi di gestione	2 829	1.715	4 544
TOTALI	611.146	201.425	812.571

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

PAGINA BIANCA

SEZIONE 1 - GLI AMMINISTRATORI E I SINDACI**1.1 COMPENSI**

a) amministratori	1.119
b) sindaci	198

**SEZIONE 2 - IMPRESA CAPOGRUPPO O ENTE
CREDITIZIO COMUNITARIO CONTROLLANTE**

Ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs 87/92 ed in considerazione della rilevanza delle partecipazioni, la banca ha altresì predisposto il bilancio consolidato del Gruppo alla stessa data, che viene presentato nell'apposita sezione. Le risultanze economico-patrimoniali del bilancio consolidato sono analoghe a quelle che si sarebbero prodotte nel bilancio di esercizio qualora le partecipazioni comprese nell'area di consolidamento fossero state valutate con il metodo del patrimonio netto.

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

Agli Azionisti del
Mediocredito Centrale S.p.A.

Abbiamo assoggettato a revisione contabile il bilancio d'esercizio del MEDIOCREDITO CENTRALE S.p.A. (di seguito anche Banca) al 31 dicembre 1996. Come previsto dalla normativa di riferimento, il bilancio d'esercizio non comprende i saldi patrimoniali delle gestioni speciali e dei fondi rotativi gestiti per conto dello Stato, i cui rendiconti vengono riportati a titolo informativo in apposita sezione.

Il nostro esame è stato svolto secondo gli statuiti principi di revisione e, in conformità a tali principi, abbiamo fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano il bilancio d'esercizio, interpretate ed integrate dai corretti principi contabili enunciati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

Lo stato patrimoniale ed il conto economico presentano a fini comparativi i valori dell'esercizio precedente. Per il nostro giudizio sul bilancio dell'esercizio precedente si fa riferimento alla nostra relazione emessa in data 12 aprile 1996.

A nostro giudizio, il sopramenzionato bilancio nel suo complesso è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico del Mediocredito Centrale S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 1996, in conformità alle norme che disciplinano il bilancio d'esercizio, richiamate nel secondo paragrafo.

Per una migliore comprensione del bilancio d'esercizio, di seguito richiamiamo l'informativa rilevante già fornita dagli Amministratori nella nota integrativa:

- o a decorrere dall'esercizio 1996 l'imposizione IRPEG ed ILOR avviene nei modi ordinari per effetto della soppressione per legge dell'agevolazione prevista dall'art. 21 del D.P.R. 601/73. Gli effetti sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico della Banca per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 1996, derivanti dalla soppressione di tale agevolazione, sono indicati nella nota integrativa;

Sede Legale: Via della Moscova 3 20121 Milano
Reg. Imp. 297992/7540/42 R.E.A. 960046
Cod. Fisc. 02466670581 Part. Iva 09869140153
Capitale Sociale Lire 3.000.000.000 int. versato

Milano Roma Torino Treviso Genova Bologna
Napoli Verona Firenze Parma Brescia Padova Bari

- o il fondo rischi su crediti, iscritto nel passivo dello stato patrimoniale per Lire 37.500 milioni, include uno stanziamento effettuato nell'esercizio di Lire 7.500 milioni. Tale fondo, che non risulta essere a fronte di specifici rischi di inesigibilità dei crediti e pertanto non ha natura rettificativa, è destinato a fronteggiare rischi eventuali insiti negli impieghi per cui la Banca è esposta al rischio di credito;
- o come negli esercizi precedenti, l'onere per imposta patrimoniale di circa Lire 15.000 milioni relativo all'esercizio 1996 verrà rilevato e prelevato dalla riserva statutaria all'atto del pagamento nel 1997. Tale trattamento contabile è consentito ai sensi di specifiche leggi, in alternativa all'imputazione al conto economico.

Il Mediocredito Centrale S.p.A. detiene alcune partecipazioni di controllo iscritte in bilancio al costo ed ha redatto unitamente al bilancio d'esercizio il bilancio consolidato di Gruppo. Tale bilancio fornisce una adeguata informativa complementare sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Mediocredito Centrale S.p.A. e del Gruppo. Il bilancio consolidato da noi esaminato è presentato insieme alla nostra relazione datata 28 febbraio 1997.

ARTHUR ANDERSEN S.p.A.


Enrico Ciai - Socio

Roma, 28 febbraio 1997

ESTRATTO DAI RENDICONTI DI GESTIONE DEI FONDI PUBBLICI DI AGEVOLAZIONE

Ai sensi della legge 26 novembre 1993, n. 489, che ne ha disposto la trasformazione in S.p.A., Mediocredito Centrale ha mantenuto, tramite concessione per dieci anni, la gestione delle attività agevolative di cui era titolare in virtù di precedenti disposizioni legislative e regolamentari.

Ai sensi della predetta norma ed in sintonia con il Decreto legislativo 1.9.93, n. 385 (Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia), la concessione è disciplinata con convenzioni da stipularsi con le Amministrazioni competenti per le varie agevolazioni, che devono prevedere la costituzione di distinti organi deliberativi e contabilità separate per le singole gestioni, stante la natura pubblica dell'attività agevolativa e dei mezzi finanziari ad essa destinati dallo Stato.

Con convenzione stipulata tra il Ministero del Tesoro e il Mediocredito Centrale il 2.3.1995, approvata e resa esecutiva con decreto del Direttore generale del Tesoro n. 580237 del 3.3.1995, è stata formalizzata la concessione di alcuni dei Fondi gestiti dal Mediocredito Centrale.

La Convenzione fissa la composizione e le competenze dell'organo deliberativo – il Comitato Agevolazioni – i cui componenti sono nominati con Decreto del Ministro del Tesoro.

Tali competenze, in sintesi, riguardano la concessione delle agevolazioni, le eventuali revoke, rinunce o transazioni, l'approvazione delle circolari operative, del piano previsionale dei fabbisogni finanziari per i conseguenti stanziamenti a carico del bilancio dello Stato e dei rendiconti delle gestioni.

Le competenze del Mediocredito Centrale, che ha la rappresentanza negoziale e giudiziale dei fondi, sono essenzialmente di istruttoria delle operazioni, di erogazione e di contabilizzazione, di proposta delle circolari operative e del piano previsionale dei fabbisogni finanziari e, infine, di rendicontazione delle operazioni effettuate.

Mediocredito Centrale effettua la gestione dei fondi convenzionati, attenendosi alle disposizioni emanate dal Comitato, con servizi e strutture tecnico-organizzative distinte da quelle proprie dell'attività bancaria, mentre il Collegio Sindacale del Mediocredito Centrale svolge il controllo sulla gestione di tali fondi.

In data 10.5.1996 è stato perfezionato un atto aggiuntivo alla citata convenzione con il Ministero del Tesoro per disciplinare gli interventi previsti dalla L.35/95, art. 2 e dalla L.598/94.

Sono state stipulate altresì in pari data due convenzioni di durata triennale per la gestione, rispettivamente, dei contributi in conto capitale di cui all'art. 3 bis della L. 35/95, nonché per la gestione della L. 317/91 art. 31.

I Fondi pubblici ricompresi nelle citate convenzioni con il Ministero del Tesoro sono pertanto i seguenti:

- Fondo per la concessione di contributi per il pagamento degli interessi (art. 3 legge 28.5.1973 n. 295).

A valere su questo Fondo vengono effettuati molteplici interventi agevolativi:

- Agevolazioni per l'acquisto di macchine utensili o di produzione (Legge 28.11.1965 n. 1329);
- Agevolazioni per l'acquisto di automezzi per trasporti specifici (già L. 949/52);
- Finanziamenti agevolati a favore di consorzi e società consortili costituiti, anche in forma cooperativa, fra piccole e medie imprese (Legge 5.10.1991 n. 317, Capo IV);
- Finanziamenti agevolati per il consolidamento di passività a breve di piccole e medie imprese industriali verso il sistema bancario e per investimenti per l'innovazione tecnologica e per la tutela ambientale (Legge 27.10.1994, n. 598, art. 11);
- Agevolazione dei crediti all'esportazione (Legge 24.5.1977 n. 227);
- Crediti agevolati alle imprese italiane per il parziale finanziamento della loro quota di capitale di rischio in imprese miste all'estero partecipate dalla Simest (Legge 24.4.1990, n. 100, art. 4);
- Fondo per il concorso statale nel pagamento degli interessi su finanziamenti concessi per la ripresa economica nei territori colpiti da calamità naturali (Legge 23.12.1966 n. 1142 e legge 16.2.1995 n. 35 art. 2);
- Fondo per la concessione di contributi in conto capitale alle imprese danneggiate dagli eventi alluvionali del novembre 1994 (Legge 16.2.1995 n. 35 art. 3 bis);
- Fondo centrale di garanzia per la copertura dei rischi derivanti da finanziamenti concessi per la ripresa economica dei territori colpiti da calamità naturali (Legge 23.12.1966 n. 1142 e legge 16.2.1995 n. 35);
- Disponibilità per la concessione di contributi su finanziamenti a favore delle imprese delle regioni Basilicata, Campania e Puglia colpite dai terremoti del novembre 1980 e del febbraio 1981 (Legge 14.5.1981 n. 219 art. 23 comma IV);
- Fondo rotativo per la concessione di anticipazioni ai Mediocrediti regionali (Legge 28.11.1980 n. 782 art. 2 lett. a);

- Fondo per la concessione di contributi a fondo perduto e crediti finanziari agevolati alla Repubblica di Malta (Legge 23.8.1988 n. 384 e legge 5.2.1992 n. 101);
- Fondo centrale di garanzia per i finanziamenti a medio termine alle medie e piccole imprese industriali (Legge 12.8.1977 n. 675);
- Fondo rotativo per la concessione di anticipazioni per l'acquisizione temporanea di partecipazioni di minoranza nel capitale di rischio delle piccole e medie imprese, nonché l'istituzione di forme di agevolazioni finalizzate al consolidamento dell'indebitamento a breve termine delle piccole e medie imprese attraverso gli interventi dei consorzi e delle cooperative di garanzia collettiva fidi (art. 2, comma 2, della legge 19.7.1993 n. 237);
- Gestione delle disponibilità dello Stato per la concessione di contributi per l'integrazione dei Fondi rischi costituiti da consorzi e cooperative di garanzia collettiva fidi (Legge 5.10.1991 n. 317 art. 31).

Mediocredito Centrale gestisce inoltre altri fondi e gestioni speciali, non amministrate dal Comitato Agevolazioni:

- Fondo rotativo per la concessione di crediti finanziari ai paesi in via di sviluppo (Legge 24.5.1977 n. 227, art. 26 e legge 26.2.1987 n. 49 artt. 6 e 7)
- Crediti di aiuti allo sviluppo ex L. 49/87 art. 6;
- Finanziamenti ex L. 49/87 art. 7;
- Fondo rotativo per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato alle imprese a fronte di programmi di penetrazione commerciale in paesi diversi dall'UE (Legge 29.7.1981 n. 394 art. 2) ed a fronte delle spese sostenute per la partecipazione a gare internazionali (Legge 20.10.1990 n. 304);
- Fondo centrale di garanzia per le operazioni di credito al commercio (Legge 10.10.1975 n. 517 art. 7);
- Gestione delle disponibilità di cui alla legge 2.4.1986 n. 88 "Misure urgenti per il settore siderurgico";
- Gestione del Fondo contributi di cui alla legge 31.12.1962 n. 1834 e sino alla legge 16.10.1975 n. 492, per il pagamento degli interessi relativamente a crediti finanziari ai paesi esteri.

Di seguito vengono illustrati gli andamenti, nel 1996, delle principali forme di intervento.

Al termine sono riportati i rendiconti di tutte le gestioni speciali e dei fondi rotativi gestiti per conto dello Stato.

AGEVOLAZIONI PER L'ACQUISTO DI MACCHINARI

L'agevolazione per l'acquisto o il leasing di macchine di produzione, disciplinata dalla L.1329/65, costituisce una delle principali forme di sostegno degli investimenti effettuati da piccole e medie imprese.

L'operazione agevolabile è costituita dallo sconto di effetti, rilasciati a fronte di un contratto di compravendita o di locazione finanziaria, di importo massimo complessivo di tre miliardi di lire, costituito dal prezzo della macchina e dagli interessi sulla dilazione di pagamento.

L'intervento del Mediocredito Centrale consiste nella corresponsione di contributi agli interessi su tali dilazioni.

Le imprese acquirenti possono quindi rinnovare la loro attrezzatura produttiva a condizioni favorevoli, mentre le imprese venditrici ottengono il pagamento in contanti, tramite lo sconto degli effetti presso le banche abilitate.

Beneficiarie dell'agevolazione sono le piccole e medie imprese industriali, commerciali, di servizi, agricole ed artigiane rientranti nei parametri dimensionali stabiliti dalla UE.

L'operatività della "legge Sabatini" ha visto consolidarsi, nel corso del 1996, un positivo trend in termini di domande e importi accolti già evidenziato nel 1995.

Nel 1996, infatti, le operazioni accolte sono state 13.667, per un ammontare di 4.587 miliardi.

Rispetto al 1995, si registra un aumento del 24,2% nel numero di operazioni e del 55,2% negli importi accolti, dovuto anche agli effetti positivi della ripresa economica sugli investimenti delle imprese.

AGEVOLAZIONI PER L'ACQUISTO DI MACCHINARI

(importi in miliardi di lire)

ANNI	OPERAZIONI ACCOLTE	IMPORTO ACCOLTO
1992	17 596	5 607
1993	9 862	3 091
1994	9 503	2 538
1995	11.005	2.955
1996	13 667	4.587

Si è anche confermata nel 1996 la ripartizione territoriale delle imprese beneficiarie che evidenzia ancor oggi un maggiore utilizzo al Nord, sia dal lato delle imprese acquirenti sia, soprattutto, dal lato delle imprese venditrici così come la ripartizione per attività economica dell'acquirente fa rilevare che i settori più interessati sono la meccanica, le aziende manifatturiere in genere e l'edilizia oltre a settori come l'agricoltura ed i servizi.

L'analisi per settori di attività economica e per singole aree geografiche evidenzia che mentre al Nord, fra le imprese acquirenti, si ha una prevalenza delle industrie meccaniche e manifatturiere in genere, al Centro e soprattutto al Sud i finanziamenti agevolati riguardano prevalentemente imprese operanti nel campo dell'edilizia e dell'agricoltura.

Nel corso del 1996, sono stati erogati contributi agli interessi per 397,4 miliardi di lire.

AGEVOLAZIONI PER L'ACQUISTO DI AUTOMEZZI PER TRASPORTI SPECIFICI

Questo tipo di agevolazione intende favorire, mediante la concessione di contributi agli interessi su finanziamenti a medio termine, l'acquisto di automezzi nuovi di fabbrica per trasporti specifici di prodotti industriali (trattori stradali, autoveicoli per trasporti specifici, autotreni, autoarticolati, mezzi d'opera, rimorchi, semirimorchi e veicoli eccezionali).

Beneficiari sono le piccole e medie imprese industriali o di trasporto.

Nel 1996 sono state accolte 235 operazioni per 98,9 miliardi, rispetto a 132 operazioni per 56,9 miliardi nel 1995. Nel corso dell'anno sono stati erogati contributi agli interessi per 18,7 miliardi.

FINANZIAMENTI AGEVOLATI AI CONSORZI

Lo scopo di questi finanziamenti è di promuovere gli investimenti realizzati da Consorzi e società consortili costituiti da almeno cinque piccole e medie imprese operanti nei settori dell'industria, del commercio e dell'artigianato.

Tali investimenti sono finalizzati alla realizzazione di programmi volti a promuovere una o più delle attività di cui all'art. 19 della L.317/91.

Nel corso del 1996 sono state approvate 15 operazioni, per un importo di 8,5 miliardi; sono stati erogati contributi agli interessi per circa 1,8 miliardi.

AGEVOLAZIONI PER IL CONSOLIDAMENTO DI PASSIVITÀ A BREVE DI PMI E PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA E LA TUTELA AMBIENTALE

La L. 598/94 prevede la corresponsione di contributi agli interessi a favore di piccole e medie imprese, rientranti nei parametri UE, per finanziamenti destinati al consolidamento a medio e lungo termine di passività a breve nei confronti del sistema bancario o ad investimenti per l'innovazione tecnologica e per la tutela ambientale.

Nel corso del 1996, sono state accolte 2.598 domande per circa 3.433 miliardi, di cui:

- n. 2.242, per circa 3.013 miliardi, per consolidamenti;
- n. 356, per circa 420 miliardi, per innovazione tecnologica e tutela ambientale.

AGEVOLAZIONE DEI CREDITI ALL'ESPORTAZIONE

L'agevolazione finanziaria dei crediti all'esportazione, disciplinata dalla L.227/77, consente alle imprese italiane di offrire agli acquirenti esteri di macchinari, impianti e relativi servizi, dilazioni di pagamento a tassi di interesse competitivi, nei limiti degli accordi internazionali (Consensus).

L'intervento del Mediocredito Centrale consiste nell'erogazione di contributi agli interessi - a valere sul fondo previsto dalla L. 295/73 - pari alla differenza tra il tasso a carico dell'acquirente estero ed il tasso di mercato, di norma variabile, applicato dalla banca finanziatrice. Nel caso di differenza negativa, è previsto il recupero delle somme da parte del Fondo.

Nel 1996 sono state accolte 146 operazioni di credito all'esportazione per 1.357 miliardi di credito capitale dilazionato (c.c.d.), corrispondenti a 1.442 miliardi di forniture esportate.

Rispetto ai valori del 1995 si evidenzia una diminuzione dell'85% del numero delle domande accolte e del 90% dell'ammontare dei finanziamenti, legata essenzialmente all'esaurimento delle disponibilità finanziarie da destinare alle nuove operazioni di credito all'esportazione manifestatasi già nel corso del 1995 e che aveva determinato una sospensione temporanea nella ricezione delle domande.

La crisi legata all'esaurimento dei fondi e, in generale, al costo dell'agevolazione dei crediti all'esportazione, ha indotto il Ministero del Tesoro a rivedere le condizioni di agevolazione. A tal fine è in via di emanazione un decreto del Ministro del Tesoro che

dovrebbe modificare sostanzialmente l'operatività della L. 227/77, limitando peraltro l'intervento alla pura "stabilizzazione" al tasso fisso di Consensus, come avviene in altri paesi.

Attualmente sono in attesa di approvazione poco meno di 700 richieste di intervento già presentate al Mediocredito Centrale. A queste si devono aggiungere le richieste che potrebbero derivare, al riavvio degli interventi, dagli affidamenti concessi senza accantonamento di fondi ed ancora in essere. Complessivamente, entro il 1997 le operazioni da accogliere potrebbero riguardare forniture per oltre 25.000 miliardi.

Una parte dei fondi necessari per consentire la riapertura degli interventi ex L. 227/77 potrà essere recuperata mediante operazioni di copertura dei rischi a valere sulle posizioni del Fondo 295/73, operazioni che potranno essere effettuate dal Mediocredito Centrale una volta emanata la normativa di autorizzazione.

La copertura del residuo fabbisogno rende comunque necessario utilizzare gli accantonamenti predisposti dalla legge finanziaria 1997 che ammontano a 100 miliardi l'anno nella rubrica riservata al Ministero del Commercio con l'Estero.

Nel corso del 1996 sono stati erogati contributi agli interessi ai sensi della L. 227/77 per un importo di circa 442 miliardi di lire.

FINANZIAMENTI AGEVOLATI PER OPERAZIONI DI JOINT VENTURE

L'agevolazione ha per oggetto le acquisizioni da parte di imprese italiane di quote di capitale di rischio in imprese miste all'estero (ad esclusione dei paesi dell'Unione Europea) partecipate dalla Simest SpA (art. 4 della L.100/90).

Nel 1996 sono state accolte 45 operazioni di credito agevolato per 106,4 miliardi complessivi. Di queste, 17 sono relative a finanziamenti richiesti da piccole e medie imprese, con un'incidenza pari al 23% del credito agevolato complessivo.

L'area geografica maggiormente interessata dai finanziamenti è risultata quella dell'Europa dell'Est con 27 operazioni ed un importo del credito agevolato pari al 58% del totale.

I paesi nei quali la costituzione di imprese miste ha assunto maggiore rilevanza sono stati la Romania con 7 iniziative ma per un importo di lire 4,1 miliardi, con un'incidenza del 3,8 e la Polonia con 5 operazioni pari al 15% del totale, per un importo di lire 15,9 miliardi.